



Testo D

Il testo che segue è tratto da un manuale di storia dell'arte.

Sebastiano del Piombo (ca 1485-1547)

Un Veneziano a Roma

Sebastiano Luciani, meglio noto come Sebastiano del Piombo, nasce a Venezia intorno al 1485 e muore a Roma nel 1547. Egli deve il proprio soprannome al fatto che nel 1531 papa Clemente VII, del quale fu anche il ritrattista preferito, gli conferì il titolo di *piombatore* pontificio, cioè di addetto alla cancelleria papale. Egli, in tal modo, aveva l'incarico di dirigere la sigillatura¹ delle bolle e di altri importanti documenti pontifici. La prima formazione dell'artista è tutta veneziana, vicina — come era già avvenuto anche per Lorenzo Lotto — ai modi di Giovanni Bellini e, soprattutto, di Giorgione, «col quale», a detta del Vasari, «stette tanto, che prese in gran parte quella maniera». Nel 1511, però, il ricco banchiere e raffinato mecenate Agostino Chigi lo chiama a Roma per farsi affrescare la villa che si era appena fatto costruire, oggi nota come Farnesina. Nella capitale, dove in seguito si trasferirà stabilmente, risiedendovi per il resto della vita, Sebastiano entra inizialmente in contatto con Raffaello, la cui dolcezza espressiva ben si intonava alle precedenti esperienze giorgionesche. Successivamente, invece, egli è sempre più attratto dal vigore delle rappresentazioni di Michelangelo, del quale diventa anche tanto amico da indurlo — almeno secondo la testimonianza del Vasari — a «passargli» schizzi e cartoni preparatori per molti suoi dipinti. La dimestichezza con il potente papa Medici, il prestigio derivantegli dall'ufficio di piombatore e l'influente protezione del Buonarroti, lo rendono in breve uno degli artisti più in vista della città, procurandogli vantaggiose commesse alle quali non sempre tiene fede. È sempre il Vasari, infatti, che ci ricorda come Sebastiano «aveva tanto piacere in stare ghiribizzando e ragionare, che si tratteneva i giorni interi per non lavorare; e quando pur vi si riduceva, si vedea che pativa dell'animo infinitamente».

Rarissimi sono i disegni che possono essergli direttamente attribuiti e, comunque, quasi tutti risalenti a un periodo successivo al suo trasferimento a Roma. Ancora fortemente legata al tonalismo di Giorgione — tanto da essergli stata spesso erroneamente attribuita — è la pala con *San Giovanni Crisostomo e sei Santi*, realizzata per l'altare maggiore dell'omonima chiesa veneziana. La grande tela costituisce un vero e proprio punto di svolta

¹ Sigillatura: Operazione eseguita con l'apposizione di piccole fasce di piombo. Queste, schiacciate con speciali pinze su stringhe che legavano i rotoli, davano la garanzia che nulla potesse essere riaperto (e dunque letto) senza manomettere il piombo stesso.



della pittura rinascimentale e, risalendo verosimilmente ai 1510-1511, dunque appena prima della definitiva partenza per Roma, si colloca cronologicamente a metà strada tra la *Pala di Castelfranco* di Giorgione (1504-1505) e la *Pala Pesaro* di Tiziano (1519-1526). La scena è molto informale e, contravvenendo a qualsiasi organizzazione gerarchica, rappresenta una sorta di Sacra conversazione che si svolge nella quieta luce dorata del crepuscolo, ai piedi di un maestoso colonnato rinascimentale in prospettiva. San Crisostomo, al centro, è colto nell'atto di scrivere su un codice, con aria grave e intenta. Nonostante sia il personaggio principale (a lui, oltre che la pala, è intitolata anche la chiesa che ancora oggi la ospita) le insegne del suo potere (mitria vescovile e pastorale) giacciono appoggiate nell'ombra, mentre l'altro anziano santo che gli siede accanto è così umanizzato da non essere neanche riconoscibile, in quanto privo di attributi particolari. A destra, in piedi, si riconoscono invece San Giovanni Battista e, più arretrato, San Liberale, patrono di Treviso e molto venerato in tutto il Veneto. A sinistra, abbigliate da eleganti madonne veneziane, incedono invece Santa Caterina (l'ultima a sinistra), Santa Maria Maddalena (in primo piano) e Sant'Agnese (o Lucia). Tutti i personaggi sono significativamente privi di aureola e la pacatezza dei loro gesti, che sembrano svolgersi secondo un ritmo naturale e indifferente al fatto che noi si stiano osservando, preludono a un modo nuovo e più colloquiale di intendere le sacre rappresentazioni, al di fuori di qualsiasi rigidità preconstituita.



(G. Cricco - F. Di Teodoro, *Itinerario nell'arte - versione gialla, vol.3 Dal rinascimento al manierismo*, Zanichelli, 2003, p. 848)



Commento

Il testo D è un testo espositivo tratto da un manuale scolastico. Nonostante un'impostazione formale estremamente lineare (due paragrafi: uno biografico e uno sulla descrizione di un'opera), si tratta di un testo estremamente complesso sia dal punto di vista del contenuto che da quello della lingua: i contenuti sono trattati attraverso i termini specifici della disciplina; gli argomenti sono di una certa complessità e una buona enciclopedia personale può contribuire a esplicitare contenuti impliciti (p.e.: che cosa sia una "cancelleria"; che cosa significhi "essere vicini ai modi" di qualcuno); i periodi sono tendenzialmente lunghi e ricchi di subordinate; sono presenti citazioni di Italiano antico (XVI sec.) o costruzioni inconsuete ("che noi si stiano osservando"). La presenza dell'immagine di cui si parla nel secondo paragrafo è un elemento complementare che contribuisce alla comprensione.

La localizzazione di informazioni viene indagata ponendo l'attenzione su un elemento specifico esplicitamente definito dal testo in una nota (cfr. D2).

La ricostruzione del significato è indagata attraverso il significato particolare assunto da termini specifici (cfr. D9), l'analisi di parti di testo particolarmente complesse per ragioni linguistiche o di densità informativa (cfr. D7), la ricostruzione del motivo di fatti o fenomeni descritti in parti circoscritte del testo (cfr. D1 – D4), il riordino della sequenza cronologica degli eventi descritti (cfr. D3).

La struttura del testo è oggetto di un'analisi che la rende esplicita (cfr. D6). Vengono interrogate anche le scelte linguistiche come quelle riguardanti lessico e punteggiatura, specifiche del genere di testo preso in esame (cfr. D5 – D8).

Domanda D1

Nel testo si afferma che Sebastiano del Piombo a Roma era “uno degli artisti più in vista della città” (primo paragrafo) dal momento che

	Sì	No
a) era amico di un uomo famoso come Michelangelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) era di origine veneziana come altri importanti artisti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) svolgeva il prestigioso lavoro di <i>piombatóre</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) aveva molta confidenza con il Papa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Formato: scelta multipla complessa

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di individuare nel testo le motivazioni di un fatto. L’operazione di ritrovamento è facilitata dalla ripresa letterale nella domanda del periodo in cui tali informazioni sono espresse. L’item che non costituisce una motivazione non è un’informazione “falsa”, ma è incoerente con il criterio indicato nella domanda.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 1**

Domanda D2

A che cosa serviva l'operazione della sigillatura?

- A registrare in modo ordinato i documenti prodotti
- A rendere verificabile l'integrità dei messaggi inviati
- A garantire la conservazione delle carte nel tempo
- A realizzare i disegni preparatori per i ritratti

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: *Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo*

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di individuare la parafrasi appropriata di un'informazione presente nel testo, ricorrendo anche all'apparato testuale (nota).

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 3**

Domanda D3

Indica tra le sequenze riportate quella che ripercorre l'ordine cronologico dei fatti della vita dell'artista.

- Si forma in Veneto / lavora alla Farnesina / collabora con Michelangelo / diventa piombatore
- È il ritrattista di Clemente VII / diventa piombatore / studia le opere di Bellini e Giorgione / si trasferisce a Roma
- Lavora alla Farnesina / fa conoscenza con Michelangelo / diventa piombatore / fa conoscenza con Raffaello
- Lavora come piombatore / è il ritrattista di Clemente VII / si trasferisce a Venezia / viene influenzato dallo stile di Giorgione

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di ricostruire l'ordine cronologico di alcuni eventi della biografia del protagonista presentati nel testo in ordine sparso.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 2**

Domanda D4

Quali elementi della composizione della pala con *San Giovanni Crisostomo* sono presi in considerazione dal testo come segno di un “punto di svolta” della pittura rinascimentale e quali no?

	È un punto di svolta	Non è un punto di svolta
a) Maestoso colonnato rinascimentale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Atto di scrivere su un codice	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Insegne del potere appoggiate nell'ombra	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Assenza dell'aureola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Personaggi indifferenti allo spettatore dell'opera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Formato: scelta multipla complessa

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di ricostruire il significato di una porzione di testo a partire dai connettivi logici che legano tra loro le informazioni date (nonostante; così) e dalle espressioni che veicolano il concetto che l'autore intende comunicare (modo nuovo e più colloquiale di intendere le sacre rappresentazioni).

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 4**

Domanda D5

Con quale scopo, nella prima parte del testo, vengono utilizzate in più casi le virgolette «»?

- Riportare un discorso diretto
- Segnalare la citazione di passi tratti da un testo
- Dire che le parole sono utilizzate in senso figurato
- Indicare il titolo di un'opera

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: *Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli*

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di interpretare correttamente l'utilizzo dei segni di punteggiatura in una specifica parte di testo.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 2**

Domanda D6

Indica le varie tipologie testuali rappresentate all'interno del testo, completando la sintesi che segue con i termini appropriati. Attenzione, un termine è in più.

argomentativa; descrittiva; espositiva; narrativa

Il testo in esame è di natura prevalentemente, dal momento che lo scopo primario dell'autore è quello di riportare informazioni sulla vita e le opere di un artista. Tuttavia i due paragrafi in cui il testo è diviso hanno caratteristiche differenti: il primo ha una sfumatura, in quanto ripercorre la vita del pittore, il secondo invece ha una funzione..... poiché illustra nel dettaglio una delle sue opere.

Risposta corretta

Il testo in esame è di natura prevalentemente **espositiva**, dal momento che lo scopo primario dell'autore è quello di riportare informazioni sulla vita e le opere di un artista. Tuttavia i due paragrafi in cui il testo è diviso hanno caratteristiche differenti: il primo ha una sfumatura **narrativa**, in quanto ripercorre la vita del pittore, il secondo invece ha una funzione **descrittiva** poiché illustra nel dettaglio una delle sue opere.

Formato: cloze

Macro-aspetto: Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di riconoscere, all'interno del testo, i vari tipi di testo rappresentati.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 3**

Domanda D7

È sempre il Vasari, infatti, che ci ricorda come Sebastiano «aveva tanto piacere in stare ghiribizzando e ragionare, che si tratteneva i giorni interi per non lavorare; e quando pur vi si riduceva, si vedea che pativa dell’animo infinitamente»

Completa la seguente frase inserendo i connettivi appropriati al fine di ottenere una parafrasi della frase che conclude il primo paragrafo. Attenzione: un’opzione è in più.

infatti; al punto che; nei momenti in cui; poiché; cosa che

Il Vasari scrive che Sebastiano del Piombo lavorava, avveniva di rado, aveva un aspetto triste e afflitto: amava molto fantasticare e parlare con la gente, passava intere giornate senza dipingere.

Risposta corretta

Il Vasari scrive che Sebastiano del Piombo **nei momenti in cui** lavorava, **cosa che** avveniva di rado, aveva un aspetto triste e afflitto: **infatti** amava molto fantasticare e parlare con la gente, **al punto che** passava intere giornate senza dipingere.

Formato: cloze

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di ricostruire il significato di una parte di testo attraverso l’inserimento dei connettivi appropriati in un cloze che parafrasa appunto tale parte del testo.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 4**

Domanda D8

Il fatto che vengano utilizzati termini come “tonalismo”, “pala”, “Sacra conversazione”, “ritmo” consente di dire che il testo è caratterizzato da

- un lessico specialistico, proprio di una specifica disciplina
- un lessico comune in modo da essere comprensibile a tutti i lettori
- un lessico elegante e ricercato per dare valore all’artista di cui si parla
- un lessico regionale, influenzato dai luoghi in cui visse l’artista

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: *Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli*

Descrizione della domanda: La domanda richiede di riconoscere attraverso alcuni esempi la caratteristica peculiare del lessico del testo.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 2**

Domanda D9

Nel testo si legge “l’altro anziano santo [...] è così umanizzato da non essere neanche riconoscibile”. Da questo si può ricavare che tale personaggio è

- rappresentato in modo così verosimile da sembrare un essere umano reale
- portatore di riferimenti storici e letterari che rimandano alla cultura umanistica
- caratterizzato da un aspetto umano e privo di segni distintivi che ne indicano la condizione di santo
- dipinto con tratti del viso molto comuni che rendono impossibile identificarlo

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di ricostruire il significato, in parte implicito, di una frase caratterizzata da un termine utilizzato con un’accezione specifica (umanizzato).

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 2**